

De Luca vuole riprendersi piazza della Libertà «Ha funzione urbana»

La giunta chiede di sottrarla al Demanio «Non ha più relazione con l'uso del mare»

I PROVVEDIMENTI

Carmen Incisivo

Prima l'ha fatta, non senza fatica e rogne giudiziarie. Poi, quando è stata inaugurata, tra il serio e il faceto, ha sostenuto che avrebbe voluto essere seppellito proprio lì, ai piedi dell'emiciclo. Adesso il sindaco Vincenzo De Luca è pronto a "prendersi" piazza della Libertà, forte del procedimento di sdemanializzazione avviato con un apposito provvedimento adottato dalla giunta comunale nel corso della seduta di mercoledì. La premessa è che «le opere realizzate hanno carattere pubblico e risultano stabilmente inserite nell'assetto urbano e funzionale della città, sicché occorre verificare se le aree di sedime conservino, in tutto o in parte, l'attitudine oggettiva e concreta ai pubblici usi del mare» e che l'articolo 35 del Codice della navigazione «disciplina l'esclusione dal demanio marittimo delle zone non ritenute utilizzabili per pubblici usi del mare, mediante provvedimento espresso dell'amministrazione statale competente, adottato all'esito della relativa istruttoria». Dal punto di vista più pratico «l'area ha perso in modo definitivo, radicale e irreversibile la conformazione tipica dei beni del demanio marittimo a seguito della completa attuazione dei piani di riqualificazione del waterfront cittadino» presentandosi, oggi, «interamente pavimentata, strutturata come piazza monumentale urbana aperta al pubblico transito pedonale, dotata di un parcheggio interrato pubblico e di locali commerciali». Occorrerà passare per una ricognizione che consenta di distinguere «le superfici definitivamente trasformate e non più funzionali ai pubblici usi del mare da quelle che conservano natura e funzione marittima, incluse le eventuali porzioni di specchio acqueo e di banchina». Va, insomma, acclarata la cessazione dell'uso marittimo e si prende atto della «funzione esclusivamente urbana. La piazza - si legge nel documento - assolve oggi a funzioni strettamente urbanistiche, viarie e civiche, fungendo da cerniera di collegamento pedonale tra il centro storico cittadino e la Stazione Marittima, senza interferire con le attività operative del porto commerciale adiacente». Alla base della decisione ci sono caratteri di «economicità, semplificazione dell'azione amministrativa, proficua gestione e manutenzione delle aree di uso e a verde pubblico nonché per coerente e razionale disciplina della circolazione e della viabilità contigua al centro urbano». Le interlocuzioni con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia del Demanio, Capitaneria di Porto, Autorità di Sistema Portuale spetteranno direttamente al sindaco.

IL NODO

Ma c'è anche un altro "caso" cui la giunta ha messo mano: l'affidamento a ostacoli dei

campi da tennis adiacenti al pattinodromo. L'esecutivo cittadino ha approvato l'atto di indirizzo perchè sia indetta una nuova gara per l'affidamento di due campi e mezzo. Si tratta della quarta procedura, le altre erano finite vittime del progressivo deterioramento dell'impianto con l'interdizione di parte dell'intera struttura, coinvolta nel crollo a mare del pattinodromo. Il Comune intende individuare, tramite apposita gara a evidenza pubblica, tre campi. Due da tennis, che possono essere interamente fruiti mentre un terzo sarà rimpicciolito e riconvertito per un altro tipo di sport. «Parte del campo denominato "B" - si legge nel documento - sarà reso utilizzabile temporaneamente per lo sport del pickleball, che non comporterà lavorazioni, ma solo attività di verniciatura della pavimentazione, tracciatura delle linee regolamentari e l'acquisto ed installazione delle nuove reti da pickleball regolamentari, che saranno a carico del gestore». Ovviamente la parte interdetta sarà recintata dall'interno. L'affidamento avrà la durata di tre anni, nel frattempo sarà predisposta una proroga in favore del Csi, l'attuale gestore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA